Post to Pdf

Crisi Energetica, Biden giocacontro il Nord Stream 2 mentrel'Europa affronta la bomba dellostop del Maghreb-Europe GasPipelineaa

Ogni giorno che passa lo scacchiere sul carocarburanti si complica sempre di più. E' di questeore la notizia che l'Algeria, con una decisioneunilaterale, ha deciso di porre fine al contratto chelega Algeri e Rabat attraverso il gasdotto Maghreb-Europe Gas Pipeline. Tale tratta dall'Algeria passaattraverso i territori marocchini, e rifornisce gas aSpagna e Portogallo. E' evidente quindi comesottolineato dalla vicepresidente dei senatori diForza Italia, Alessandra Gallone, responsabile deldipartimento Ambiente del partito, che "Chiudere il contratto, a causa di una evidente crisi diplomatica tra Algeria e Maracco, equivale a privare due importanti stati dell'Unione dei rifornimenti necessari". Una situazione esplosiva che rischia di ridurreappunto gli approvvigionamenti al Vecchiocontinente con chiari nuovi rincari del prezzo del gas.

Il presidente Usa, Joe Biden, in conferenza stampadal vertice sul clima Cop26, a Glasgow continua nel suo tentativo di confondere le acque, buttandola insterile polemica politica, ripuntando il dito contro la Russia e l'Opec per l'aumento dei prezzi dell'energiae seguendo il pensiero già espresso dal think tank statunitense Atlantic Council attraverso un articolo di Sergiy Makogon, amministratore delegato della GTSOU, azienda che gestisce il trasporto del gassul territorio ucraino e, che paragona l'odierna crisi energetica europea con la crisi petrolifera degli anniSettanta. "Se guardi ai prezzi del gas, a quelli del petrolio sono la conseguenza del rifiuto della Russia e delle nazioni Opec di produrre più greggio"; peccato che lo stesso presidente statunitense debbaammettere che l'aumento dell'inflazione sia dovuto al coronavirus che ha rallentato la catena diapprovvigionamento. Anche su quest'ultimo punto inverità i problemi della catena di approvvigionamentovengono da lontano. Le fabbriche e i rivenditori nelle economie occidentali, usciti dai lockdown chiedonoprodotti finiti, materie prime e componenti. Ma molti paesi in Asia sono ancora nel mezzo di blocchi ealtre restrizioni legate al coronavirus, che limitano la loro capacità di soddisfare la domanda. E anche sul fronte della manodopera globale si registrano carenze, spesso è il risultato di persone che lasciano la forza lavoro durante la pandemia, sta ostacolando i produttori.

Le strozzature dovrebbero limitare la produzione industriale anche nel prossimo anno, danneggiando un settore che fino a poco tempo fa aveva sostenuto la ripresa globale. La produzione industriale globale è salita al di sopra del livello pre-crisi all'inizio del 2021, ma da allora è rimasta stagnante, secondo il Kiel Institute for the World Economy, un think tank tedesco. Come sottolineato da SanseveroTV al centro dello stallo globale c'è la Cina, il più grande paese commerciale del mondo. Ma questo Bidennon lo dice, a testimonianza che quando deve entrare realmente in conflitto con la Cina, il presidente Americano morde sul freno. "Le navi in ??arrivo in Cina spesso devono mettere in quarantena per una settimana o più prima di poter attraccare. I disagi alla dogana e ai servizi portuali si aggiungono ai ritardi. Più navi aspettano nell'entroterra nei porti cinesi, più tempo ci vorrà per ricominciare a navigare dalla Cina verso il resto del mondo, in attesa di elettronica, vestiti e giocattoli fabbricati in Cina. Secondo i dati della Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo, all'inizio di quest'anno, la spedizione di merci dalla Cina al Sud America è costata più di cinque volte di più rispetto alla spedizione di merci dalla Cina al Sud America rispetto alla crisi pandemica dell'anno scorso. Le tariffe di spedizione sono raddoppiate sulla rotta cinese e nordamericana più contrabbandata".

A questi problemi va poi aggiunto che i servizi, relativi ai trasporti, vengono razionati, per mantenere i prezzi bassi, probabilmente per evitare di alienarsi acquirenti fedeli, perché i venditori non sono sicuri che gli attuali shock della domanda si mantengano nel tempo. Ancora una volta, il risultato netto è che molti scambi semplicemente non avvengono in modo tempestivo. Ecco quindi sgretolarsi la teoria di Biden. Una tipica risposta del mercato potrebbe essere quella di produrre più container (è più difficile e più lento aumentare il numero di navi o porti). Ma ciò non è avvenuto, peccato che il presidente Usa faccia finta di nulla al riguardo anche perchè un aumento dei contener richiederebbe alle reti commerciali e di trasporto di adeguarsi, sapendo perfettamente che non ce la farebbero. Man mano che

Developer By Post to Pdf